



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio II - Supporto controllo gestione
Enti locali Sicilia

Il Magistrato Istruttore

Oggetto: Comune di CAPACI (PA). Relazione sull'esame dei rendiconti finanziari degli esercizi 2021, 2022 e 2023 e dei bilanci di previsione relativi ai trienni 2022/2024 e 2023/2025, ai sensi dell'art. 148-bis del TUEL e dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

1. *Premessa.*

Nell'ambito delle funzioni di controllo sulla legittimità e regolarità della gestione finanziaria degli enti locali, disciplinate dall'art. 20 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dall'art. 148-bis del TUEL e dall'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono state prese in esame le relazioni provenienti dall'organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Capaci (PA), con riguardo ai rendiconti finanziari degli esercizi 2021 (prot. Cdc n. 2638 del 13 marzo 2023), 2022 (prot. Cdc n. 5026 del 3 luglio 2024), 2023 (prot. Cdc n. 7871 del 8 ottobre 2024) e al bilancio di previsione dei trienni 2022/2024 (prot. Cdc n. 8013 del 5 novembre 2022) e 2023/2025 (prot. Cdc n. 10339 del 18 dicembre 2023), trasmesse tramite l'applicativo LimeFit.

È stato, altresì, svolto un approfondimento istruttorio per l'acquisizione di documentazione integrativa e di chiarimenti, con la nota prot. Cdc n. 8099 del 17 ottobre 2024, cui è stato dato riscontro dall'organo di revisione con nota prot. Cdc n. 8799 del 14 novembre 2024 e con la produzione di atti a corredo.

Valutato il contenuto informativo delle suddette relazioni, unitamente ai documenti reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del

portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, si espone a seguire l'analisi sui documenti finanziari esaminati.

2. *Esiti dei precedenti cicli di controllo.*

Con deliberazione n. 58/2023/PRSP, depositata in data 20 febbraio 2023, questa Sezione di controllo, nell'esaminare i rendiconti finanziari degli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 e i bilanci di previsione relativi ai trienni 2018/2020, 2019/2021, 2020/2022 e 2021/2023, individuava profili di criticità finanziaria e riservava al successivo ciclo di controllo i necessari approfondimenti.

In particolare, all'interno della pronuncia erano oggetto di accertamento:

1. la tardiva approvazione dei bilanci di previsione dei trienni 2018/2020 e 2019/2021 e dei rendiconti finanziari dal 2017 al 2020;

2. l'erronea rappresentazione della composizione del disavanzo di amministrazione nei documenti finanziari dell'Ente, in quanto, a chiusura dell'esercizio 2020, il disavanzo di euro -9.777.531,09 era costituito dalle seguenti tre quote: a) euro 7.052.335,62 quale componente residua da *extradeficit*; b) euro 246.840,04 quale disavanzo ordinario della gestione 2017; c) euro 2.478.355,43 quale disavanzo da incremento dell'accantonamento a titolo di FCDE, conseguente all'applicazione del c.d. metodo ordinario per la sua quantificazione;

3. il mancato ripiano di quote di disavanzo a chiusura del 2020, per l'importo totale di euro 810.548,87;

4. l'individuazione di coperture inferiori a quelle dovute per il ripiano del disavanzo di amministrazione registrato nel 2020, a carico del bilancio del triennio 2021/2023, da calcolare in euro 1.268.790,58 nel 2021 ed euro 458.241,71 in ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un totale di euro 2.185.273,99 nel triennio;

5. l'insufficiente quantificazione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* a chiusura del 2019, per l'importo di euro 188.784,06, e a chiusura del 2020, per l'importo di euro 804.278,59, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione;

6. l'insufficiente quantificazione del *Fondo contenzioso*, in quanto inferiore alla percentuale del rischio di soccombenza, per l'importo di euro 444.985,00 nel 2018 e per

l'importo di euro 77.516,44 nell'esercizio 2019, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione;

7. l'omissione del dovuto accantonamento a titolo di *Fondo perdite società partecipate*, a fronte della sussistenza di perdite economiche d'esercizio registrate da organismi in cui l'Ente detiene rapporti di partecipazione;

8. l'erronea compilazione dell'allegato a/2, *elenco analitico delle risorse vincolate*, in violazione dell'art. 1, comma 823, della legge n. 178 del 2020, in quanto, a fronte dei trasferimenti ricevuti per l'emergenza sanitaria da COVID-19, nel risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2020 non era vincolato l'importo inutilizzato di euro 174.414,03 e, di conseguenza, non era aggiornata la giacenza della cassa vincolata per pari importo;

9. il costante impiego di risorse a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti, a norma dell'art. 195 del TUEL, e l'inadempimento dell'obbligo dell'integrale ricostituzione alla fine di ciascuno degli esercizi in esame per importi rilevanti, pari a euro 1.558.969,07 nel 2017, euro 2.075.553,37 nel 2018, euro 1.478.989,35 nel 2019 ed euro 1.849.118,13 nel 2020;

10. la mancanza di accantonamenti a titolo di *Fondo oneri* all'interno del risultato di amministrazione del periodo 2017-2020, nella misura corrispondente all'intero importo dei debiti fuori bilancio che, oggetto di ricognizione da parte dall'Ente, non sono stati formalmente riconosciuti né finanziati a chiusura dell'esercizio;

11. la mancata doppia asseverazione, da parte dei rispettivi organi di controllo dell'ente e degli organismi partecipati, dei crediti e debiti reciproci, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011, nel periodo 2017-2020.

L'Ente, successivamente, adottava e trasmetteva la deliberazione del Consiglio comunale n. 27 datata 11 aprile 2023, avente a oggetto "*Deliberazione Corte dei conti sez. di controllo per la Regione siciliana n. 58/2023 - Presa d'atto e adozione misure conseguenti - immediatamente esecutiva*" (prot. Cdc n. 4155 del 26 aprile 2023).

Considerata la distanza temporale rispetto agli accertamenti contenuti nella citata deliberazione di controllo, la valutazione delle misure poste in essere dall'Ente non possono prescindere da una valutazione che tenga conto delle gestioni finanziarie successive, come emergono dalla documentazione su cui è svolta l'analisi a seguire.

3. *Tempi di adozione dei documenti contabili.*

3.1. In via preliminare, deve essere posto in evidenza il **mancato rispetto** del termine fissato dagli artt. 151, comma 7, e 227, comma 2, del TUEL per l'approvazione del documento consuntivo (30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento), in quanto l'obbligo è stato ottemperato secondo le seguenti scadenze temporali:

- il rendiconto 2021 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 16 giugno 2022;

- il rendiconto 2022 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 61 del 3 agosto 2023;

- il rendiconto 2023 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 22 del 25 giugno 2024.

3.2. Quanto all'approvazione del bilancio di previsione, il cui termine ha ordinariamente scadenza - a norma degli artt. 151, comma 1, e 163, commi 1 e 3, del TUEL - entro il 31 dicembre dell'anno precedente, salva l'ipotesi di differimento con legge o decreto del Ministero dell'Interno, il relativo obbligo è stato assolto nella tempistica a seguire:

- il bilancio di previsione 2022/2024 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 31 del 16 giugno 2022, nel rispetto del termine previsto *ex d.m.* 28 luglio 2022 (ossia, il 31 agosto 2022; provvedimento pubblicato in G.U.R.I. - Serie Generale n. 177 del 30 luglio 2022);

- il bilancio di previsione 2023/2024 è stato approvato con deliberazione consiliare n. 62 del 3 agosto 2023, nel rispetto del termine previsto *ex d.m.* 28 luglio 2023 (ossia, il 15 settembre 2023; provvedimento pubblicato in G.U.R.I. - Serie Generale n. 177 del 31 luglio 2023).

4. *Il risultato di amministrazione e la sua composizione nel periodo 2021-2023.*

Il risultato di amministrazione degli esercizi esaminati (lett. A) registra un valore positivo ma non sufficiente a coprire le quote accantonate (lett. B), vincolate (lett. C) e destinate agli investimenti (lett. D), secondo i valori di dettaglio riportati nella tabella n. 1, generando, pertanto, una situazione di **complessivo disavanzo a chiusura dei rispettivi consuntivi** (lett. E).

TABELLA 1 – RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE E SUA COMPOSIZIONE
NEL PERIODO 2021–2023 E CONFRONTO CON 2020

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2020	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Fondo cassa al 1 gennaio	4.021.048,75	3.646.311,15	3.671.905,26	4.453.023,77
Riscossioni	23.730.920,26	24.029.683,17	22.521.869,90	28.405.131,31
Pagamenti	24.105.657,86	24.004.089,06	21.740.751,39	29.768.671,21
Saldo di cassa al 31 dicembre	3.646.311,15	3.671.905,26	4.453.023,77	3.089.483,87
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-	-	-	-
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.646.311,15	3.671.905,26	4.453.023,77	3.089.483,87
Residui attivi	12.380.765,50	14.607.819,74	19.089.162,72	20.784.848,91
Residui passivi	7.055.555,36	6.317.805,89	8.315.557,37	4.028.511,46
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	-	-	539.714,30
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	-	366.586,07	795.667,47
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	-	-	-	-
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	8.971.521,29	11.961.919,11	14.860.043,05	18.510.439,55
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	8.218.818,07	10.928.806,07	12.589.568,20	14.868.827,41
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	4.848.562,08	4.627.417,23	4.486.896,56	4.344.289,33
Fondo perdite società partecipate			10.000,00	15.000,00
Fondo contenzioso e spese legali	173.934,13		300.000,00	1.057.505,29
Fondo passività potenziali				
Indennità di fine mandato del Sindaco	7.700,00			
Altri accantonamenti		10.700,00	139.700,00	420.567,89
Totale parte accantonata	13.249.014,28	15.566.923,30	17.526.164,76	20.706.189,92
Parte vincolata	-	-	-	-
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-	-	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli:	-	-	-	-
Totale parte vincolata	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10	5.500.038,10
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti				
Totale parte disponibile	- 9.777.531,09	- 9.105.042,29	- 8.166.159,81	- 7.695.788,47

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati BDAP relativi ai rendiconti finanziari – prospetto 11 all. a)

4.1. Evoluzione del disavanzo di amministrazione e suo progressivo ripiano.

4.1.1. Sulla base degli accertamenti contenuti nella deliberazione n. 58/2023/PRSP di questa Sezione di controllo, a chiusura dell'esercizio 2020, il disavanzo di euro - 9.777.531,09 risultava costituito dalle seguenti tre quote: a) euro 7.052.335,62 quale componente residua da *extradeficit*; b) euro 246.840,04 quale *disavanzo ordinario della gestione 2017*; c) euro 2.478.355,43 quale disavanzo da incremento dell'accantonamento a FCDE

conseguente all'applicazione del c.d. metodo ordinario per la sua quantificazione. L'importo totale delle quote di disavanzo non ripianate era pari a euro 810.548,87.

4.1.2. In relazione all'analisi dello sviluppo del disavanzo di amministrazione, della sua composizione nelle diverse tipologie previste dall'ordinamento e delle modalità di ripiano nel periodo 2021-2023, la Sezione di controllo ha effettuato un'autonoma ricostruzione, partendo dall'ultimo esercizio già esaminato nella citata deliberazione n. 58 del 2023 (ossia, il 2020) e pervenendo al risultato riprodotto nella tabella a seguire.

TABELLA 2 - EVOLUZIONE DEL DISAVANZO E DEL SUO RIPIANO

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2020				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2019 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2020 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2020 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2020 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	7.407.251,66	7.052.335,62	354.916,04	918.624,87	563.708,83
Disavanzo della gestione 2017	246.840,04	246.840,04		246.840,04	246.840,04
Disavanzo da FCDE	2.478.355,43	2.478.355,43			
TOTALE	10.132.447,13	9.777.531,09	354.916,04	1.165.464,91	810.548,87

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2021				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2020 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2021 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2021 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2021 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	7.052.335,62	6.379.846,82	672.488,80	856.726,84	184.238,04
Disavanzo della gestione 2017	246.840,04	246.840,04		246.840,04	246.840,04
Disavanzo da FCDE	2.478.355,43	2.478.355,43		165.223,70	165.223,70
TOTALE	9.777.531,09	9.105.042,29	672.488,80	1.268.790,58	596.301,78

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2022				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2021 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2022 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2022 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2022 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	6.379.846,82	5.902.590,77	477.256,05	477.256,05	
Disavanzo della gestione 2017	246.840,04		246.840,04	246.840,04	-
Disavanzo da FCDE	2.478.355,43	2.263.569,04	214.786,39	330.447,39	115.661,00
TOTALE	9.105.042,29	8.166.159,81	938.882,48	1.054.543,48	115.661,00

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2023				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE 31/12/2022 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2023 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2023 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2023 (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui	5.902.590,77	5.609.572,76	293.018,01	293.018,01	-
Disavanzo da FCDE	2.263.569,04	2.086.215,71	177.353,33	280.884,70	103.531,37
TOTALE	8.166.159,81	7.695.788,47	470.371,34	573.902,71	103.531,37

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati BDAP relativi ai rendiconti finanziari – prospetto 11 all. a)

4.1.3. Ai fini della metodologia impiegata per la verifica dell'evoluzione delle diverse componenti del disavanzo, sono state seguite le prescrizioni degli artt. 2 e 4 del D.M. del 2 aprile del 2015, i principi contabili in vigore (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 4/2, paragrafi 9.2.20-9.2.30) e il modello delle tabelle approvate dal D.M. 4 agosto del 2016, che ha introdotto il paragrafo n. 13.10.3 all'interno del principio contabile concernente la *programmazione di bilancio* (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 4/1).

In particolare, è stato, di volta in volta, verificato l'ammontare delle quote di disavanzo effettivamente applicate al bilancio nonché di quelle che, invece, avrebbero dovute essere applicate, prendendo in considerazione sia le deliberazioni di ripiano adottate dall'Ente sia la regola del ribaltamento del mancato recupero del disavanzo programmato, ai sensi dell'art. 188, comma 1, del TUEL. Ciò al fine di accertare, nel periodo considerato, l'eventuale mancato miglioramento oppure il miglioramento totale o parziale del risultato di amministrazione in rapporto alle quote da ripianare.

In base alla recente giurisprudenza costituzionale (Corte costituzionale, sentenza n. 246 del 2021, § 6 del *considerato in diritto*, e sentenza n. 268 del 2022, § 6.1. del *considerato in diritto*), occorre ricordare le seguenti due regole:

1) le quote delle componenti del disavanzo proveniente dagli esercizi precedenti, non recuperate nell'esercizio su cui cade il relativo obbligo di ripiano, devono essere immediatamente e integralmente applicate al primo degli esercizi del bilancio in corso di gestione, in quanto, mancando i presupposti per una qualificazione in termini di "nuovo disavanzo", non ricorrerebbero le condizioni per un'ulteriore dilazione del programma di recupero;

2) il principio contabile applicato contenuto nel d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo 9.2.28, disciplina gli effetti della «*tardiva approvazione*» del rendiconto di un

esercizio, circostanza «che non consente l'applicazione del disavanzo al bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui il disavanzo si è formato». Dal precetto consegue l'effetto che il disavanzo di amministrazione è ritenuto «assimilabile al disavanzo non ripianato di cui alla lettera b) del paragrafo 9.2.26, ed è ripianato applicandolo per l'intero importo all'esercizio in corso di gestione» (Corte costituzionale, sentenza n. 246 del 2021, § 6 del *considerato in diritto*).

4.1.4. Dalla lettura dei dati riportati in tabella n. 2, relativi agli anni successivi al 2020, si ricava l'analisi a seguire.

A chiusura dell'esercizio 2023, per effetto dei progressivi miglioramenti della parte disponibile del risultato di amministrazione (lett. E):

- con riguardo al disavanzo da *extradeficit*, l'Ente ha conseguito l'integrale recupero della quota di ammortamento annuale (euro 293.018,01) e delle ulteriori quote non ripianate a chiusura degli esercizi precedenti (ossia, euro 563.708,83 alla fine dell'esercizio 2020 ed euro 184.238,04 alla fine dell'esercizio 2021);

- la quota di *disavanzo ordinario della gestione 2017* pari a euro 246.840,04, mai applicata al bilancio di previsione degli esercizi successivi, è stata integralmente ripianata a chiusura dell'esercizio 2022;

- in merito alla quota di disavanzo di euro 2.478.355,43, sorto nell'esercizio 2019 ed ascrivibile all'obbligatoria determinazione del FCDE con il c.d. metodo ordinario (art. 39-*quater* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 2020, n. 8), soggetta all'ammortamento per anni 15 secondo l'importo annuale di euro 165.223,70 a decorrere dall'esercizio 2021, si riscontra il mancato ripiano di quote pregresse per l'importo finale di euro 103.531,37 alla data del 31 dicembre 2023.

In conseguenza, secondo l'analisi di questa Sezione, il ripiano a carico del bilancio di previsione del triennio 2023/2025 avrebbe dovuto assicurare coperture per euro 573.902,71 nel 2023, euro 561.773,07 nel 2024 ed euro 458.241,71 nel 2025, per un totale di euro 1.593.917,49 (tabella n. 3), anziché in euro 470.371,34 a valere su ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025, per un totale di euro 1.411.114,02 (deliberazione consiliare n. 62 del 3 agosto 2023, concernente l'approvazione del bilancio di previsione del triennio 2023/2025).

TABELLA 3 – COPERTURA DEL DISAVANZO NEL TRIENNIO 2023/2025
(ANALISI SEZIONE DI CONTROLLO)

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2023	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		esercizio 2023	esercizio 2024	esercizio 2025	esercizi successivi
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	5.609.572,76	293.018,01	293.018,01	293.018,01	4.730.518,73
Disavanzo da FCDE	2.086.215,71	280.884,70	268.755,06	165.223,70	1.371.352,25
TOTALE	7.695.788,47	573.902,71	561.773,07	458.241,71	6.101.870,98
			1.593.917,49		

4.1.5. Conclusivamente sul punto, secondo l'analisi della Sezione di controllo, si osserva che:

- a chiusura dell'esercizio 2023, il disavanzo di euro -7.695.788,47 è costituito da due quote: a) euro 5.609.572,76 quale componente residua da *extradeficit*; b) euro 2.086.215,71 quale disavanzo da incremento dell'accantonamento a FCDE conseguente all'applicazione del c.d. metodo ordinario per la sua quantificazione;

- sussiste il **mancato ripiano di quote di disavanzo**, a chiusura del 2023, per l'**importo di euro 103.531,37** in relazione alla componente del disavanzo di cui alla lettera b);

- il ripiano a carico del bilancio del triennio 2023/2025 avrebbe dovuto assicurare coperture per euro 573.902,71 nel 2023, euro 561.773,07 nel 2024 ed euro 458.241,71 nel 2025, per un totale di euro 1.593.917,49, anziché in euro 470.371,34 a valere su ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025, per un totale di euro 1.411.114,02.

4.2. Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).

4.2.1. L'evoluzione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* (FCDE), registrato nel triennio 2021-2023, è rappresentata nella tabella a seguire.

TABELLA 4 - COMPOSIZIONE DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ PERIODO 2021-2023

RENDICONTO 2021						
Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2021 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	3.700.972,20	6.575.975,12	10.276.947,32	10.010.955,12	10.010.955,12	97,00
Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	137.574,71	780.276,24	917.850,95	917.850,95	917.850,95	100,00
TOTALE FCDE in c/capitale				-	-	-
TOTALE FCDE di parte corrente				10.928.806,07	10.928.806,07	
RENDICONTO 2022						
Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2022 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	4.903.882,79	8.169.650,00	13.073.532,79	11.743.955,91	11.743.955,91	90,00
Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	573.747,64	727.996,09	1.301.743,73	845.612,29	845.612,29	65,00
TOTALE FCDE in c/capitale				-	-	-
TOTALE FCDE di parte corrente				12.589.568,20	12.589.568,20	
RENDICONTO 2023						
Titolo - Tipologia	Residui attivi formati nell'esercizio 2023 (a)	Residui attivi degli esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c) = (a) + (b)	Importo minimo del fondo (d)	Fondo crediti di dubbia esigibilità (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Titolo 1 - Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	6.026.883,18	10.557.097,07	16.583.980,25	14.282.582,69	14.282.582,69	86
Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	508.112,50	474.723,86	982.836,36	586.244,72	586.244,72	60
TOTALE FCDE in c/capitale						
TOTALE FCDE di parte corrente				14.868.827,41	14.868.827,41	80

4.2.2. Dalle relazioni dell'organo di revisione in ordine ai consuntivi degli esercizi 2021-2023 risulta che, ai fini della determinazione del FCDE, l'Ente non abbia esercitato la facoltà prevista dall'art. 107-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 30-bis del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41.

4.2.3. In merito al profilo della congruenza del FCDE negli esercizi 2021, 2022 e 2023, questa Sezione di controllo ha effettuato una simulazione dei probabili importi minimi obbligatori da far confluire nell'accantonamento a consuntivo della gestione, considerando l'ammontare finale dei residui attivi concernenti le medesime tipologie oggetto di svalutazione da parte dell'Ente.

Segnatamente, ha proceduto al calcolo presuntivo del FCDE sulla base dei criteri indicati dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, punto 3.3, esempio n. 5), cosicché gli importi dell'accantonamento sono stati ottenuti facendo riferimento alla riscossione storica del quinquennio (più specificamente: complemento a 100 della media semplice delle percentuali di riscossione dei residui attivi nell'ultimo quinquennio, compreso l'esercizio oggetto di rendicontazione).

Gli esiti dell'autonoma elaborazione della misura del fondo sono riportati nei prospetti a seguire.

TABELLA 5 - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ PERIODO 2021-2023
SIMULAZIONE SEZIONE CONTROLLO

RENDICONTO 2021												
Titoli	Residui attivi	2017	2018	2019	2020	2021	a) % media di riscossione	b) complement o a 100 (100- a)	c) totale residui conservati al 31.12.2021	d) FCDE minimo da accantonare (c*b)	FCDE ente	Diff.
Tit. 1 - tipologia 101	residui complessivi	7.087.028,16	7.623.996,28	7.132.303,28	8.462.308,03	8.609.229,37						
	riscossioni in c/residui al 31.12	277.983,25	155.291,88	655.139,06	349.186,41	667.575,14						
	percentuale di riscossione	3,92	2,04	9,19	4,13	7,75	5,41	94,59	10.276.947,32	9.721.470,54	10.010.955,12	289.484,58
Tit.3 - tipologia 200	residui complessivi	787.732,80	976.570,72	966.375,00	984.250,72	928.184,67						
	riscossioni in c/residui al 31.12	1.003,57	1.378,82	161.729,00		8,43						
	percentuale di riscossione	0,13	0,14	16,74	0,00	0,00	3,40	96,60	917.850,95	886.634,59	917.850,95	31.216,36
totale FCDE									10.608.105,14	10.928.806,07	320.700,93	

RENDICONTO 2022												
Titoli	Residui attivi	2018	2019	2020	2021	2022	a) % media di riscossione	b) complement o a 100 (100- a)	c) totale residui conservati al 31.12.2022	d) FCDE minimo da accantonare (c*b)	FCDE ente	Diff.
Tit. 1 - tipologia 101	residui complessivi all'1.01	7.623.996,28	7.132.303,28	8.462.308,03	8.609.229,37	10.276.947,32						
	riscossioni in c/residui al 31.12	155.291,88	655.139,06	349.186,41	667.575,14	1.063.013,08						
	percentuale di riscossione	2,04	9,19	4,13	7,75	10,34	6,69	93,31	13.073.532,79	12.199.001,81	11.743.955,91	- 455.045,90
Tit.3 - tipologia 200	residui complessivi all'1.01	976.570,72	966.375,00	984.250,72	928.184,67	917.850,95						
	riscossioni in c/residui al 31.12	1.378,82	161.729,00		8,43							
	percentuale di riscossione	0,14	16,74	0,00	0,00	0,00	3,38	96,62	1.301.743,73	1.257.802,76	845.612,29	- 412.190,47
totale FCDE										13.456.804,57	12.589.568,20	- 867.236,37

RENDICONTO 2023												
Titoli	Residui attivi	2019	2020	2021	2022	2023	a) % media di riscossione	b) complement o a 100 (100- a)	c) totale residui conservati al 31.12.2023	d) FCDE minimo da accantonare (c*b)	FCDE ente	Diff.
Tit. 1 - tipologia 101	residui complessivi all'1.01	7.132.303,28	8.462.308,03	8.609.229,37	10.276.947,32	13.073.532,79						
	riscossioni in c/residui al 31.12	655.139,06	349.186,41	667.575,14	1.063.013,08	1.518.751,90						
	percentuale di riscossione	9,19	4,13	7,75	10,34		6,28	93,72	16.583.980,25	15.542.183,31	14.282.582,69	- 1.259.600,62
Tit.3 - tipologia 200	residui complessivi all'1.01	966.375,00	984.250,72	928.184,67	917.850,95	1.301.743,73						
	riscossioni in c/residui al 31.12	161.729,00		8,43		66.172,36						
	percentuale di riscossione	16,74	0,00	0,00	0,00	5,08	4,36	95,64	982.836,36	939.945,56	586.244,72	- 353.700,84
totale FCDE										16.482.128,87	14.868.827,41	- 1.613.301,46

Fonte: elaborazione Sezione di controllo su dati BDAP relativi ai rendiconti finanziari

Gli importi minimi del FCDE, ricalcolati dalla Sezione in euro 10.608.105,14 per l'esercizio 2021, euro 13.456.804,57 per l'esercizio 2022 ed euro 16.482.128,87 per il 2023, in base all'applicazione dei principi contabili, si presentano coerenti per l'esercizio 2021 e superiori alle quote effettivamente accantonate nei risultati di amministrazione 2022 e 2023, per una **differenza negativa**, rispettivamente, di euro **867.236,37** e di euro **1.613.301,46**.

4.2.4. In sede istruttoria, la simulazione circa la determinazione del FCDE elaborata da questa Sezione di controllo per il triennio in esame è stata sottoposta all'attenzione dell'organo di revisione, al fine di acquisire una relazione analitica sul merito delle valutazioni effettuate dall'Ente circa i crediti di dubbia esigibilità che - diversi da quelli compresi nell'elencazione tipizzata dall'ordinamento, per i quali sussiste una presunzione di certezza della riscossione (crediti da altre amministrazioni pubbliche; crediti assistiti da fidejussione; entrate tributarie accertate per cassa; entrate riscosse da un ente per conto di

un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale) – sono stati esclusi dalla determinazione dell'accantonamento minimo obbligatorio, con precisa indicazione dei cespiti e dei rispettivi capitoli di entrata.

4.2.5. L'organo di revisione ha trasmesso alcuni prospetti, in formato *excel*, che riportano la determinazione del FCDE per gli esercizi 2022 e 2023, **mentre nessuna informazione è stata resa in merito ai residui attivi non considerati nel calcolo dell'accantonamento.**

È stata acquisita, altresì, la deliberazione consiliare n. 54 del 2 aprile 2024 concernente *“Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi per il rendiconto della gestione 2023. Determinazione F.P.V. e variazione di bilancio di previsione 2024/2026”*.

TABELLA 6 – DETERMINAZIONE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ PERIODO 2022–2023
(ENTE)

RENDICONTO 2022												
TITOLI	Residui Attivi	2018	2019	2020	2021	2022	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) Totale Residui conservati al 31/12/2022	d)FCDE minimo da accantonare (c*b)	FCDE Ente	Differenza
1006	Ruolo anni precedenti ICI/IMU	136.216,00	344.789,00	281.914,32	889.850,12	759.226,93						
1007	Avvisi Accertamento ICI IMU	-	-	572.612,38	-	570.617,44						
1030	TARSU (Spesa 11441-11442-11443)	7.341.710,77	6.433.389,70	7.100.081,25	6.647.615,90	6.357.452,57						
1040	Ruoli Anni Precedenti TARSU\TARI	19.227,00	176.310,00	148.096,75	864.289,46	858.800,54						
1041	Avvisi Accertamento tari	19,79	-	210.171,05	-	1.464.857,64						
TOTALE TITOLO 1		7.497.173,56	6.954.488,70	8.312.875,75	8.401.755,48	10.010.955,12						
Riscossione in Conto Residui		147.545,22	349.186,42	609.533,53	963.072,65	877.479,72						
Percentuale di Riscossione		1,97	5,02	7,33	11,46	8,77	6,91	93,09	12.803.411,00	11.918.711,02	11.743.955,91	- 174.755,11
3026	Ruoli C.D.S. Art. 208 (Spesa 11901-11902-10641-10637-22750-22751-22752)	976.570,72	966.375,00	984.250,72	928.184,67	917.850,95						
	Riscossione in conto Residui al 31/12	1.378,82	161.729,00	-	8,43	-						
	Percentuale di Riscossione	0,14	16,74	-	0,00	-	3,38	96,62	875.529,12	845.975,22	845.612,29	- 362,93
TOTALE FCDE										12.764.686,25	12.589.568,20	- 175.118,05

RENDICONTO 2023												
TITOLI	Residui Attivi	2019	2020	2021	2022	2023	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) Totale Residui conservati al 31/12/2023	d)FCDE minimo da accantonare (c*b)	FCDE Ente	Differenza
1006	Ruolo anni precedenti ICI/IMU	344.789,00	281.914,32	889.850,12	759.226,93	1.164.250,92						
1007	Avvisi Accertamento ICI IMU	-	572.612,38	-	570.617,44	1.521.786,54						
1030	TARSU (Spesa 11441-11442-11443)	6.433.389,70	7.100.081,25	6.647.615,90	6.357.452,57	6.386.811,97						
1040	Ruoli Anni Precedenti TARSU\TARI	176.310,00	148.096,75	864.289,46	858.800,54	2.035.061,68						
1041	Avvisi Accertamento tari	-	210.171,05	-	1.464.857,64	1.664.197,04						
TOTALE TITOLO 1		6.954.488,70	8.312.875,75	8.401.755,48	10.010.955,12	12.772.108,15						
Riscossione in Conto Residui		626.756,76	349.186,42	609.533,53	963.072,65	1.518.751,90						
Percentuale di Riscossione		9,01	4,20	7,25	9,62	11,89	8,40	91,60	16.083.838,17	14.733.471,45	14.282.582,69	- 450.888,76
3026	Ruoli C.D.S. Art. 208 (Spesa 11901-11902-10641-10637-22750-22751-22752)	966.375,00	984.250,72	928.184,67	917.850,95	875.529,12						
	Riscossione in conto Residui al 31/12	161.729,00	-	8,43	-	63.932,26						
	Percentuale di Riscossione	16,74	-	0,00	-	7,30	4,81	95,19	612.010,36	582.586,53	586.244,72	3.658,19
TOTALE FCDE										15.316.057,98	14.868.827,41	- 447.230,57

Fonte: riscontro Ente – prot. Cdc. n. 8799 del 14.11.2024

In relazione ai dati messi a disposizione dall'organo di revisione (tabella n. 6) emerge che l'Ente avrebbe accantonato a titolo di FCDE un importo inferiore alla misura minima, per una differenza complessiva di euro 175.118,05 nell'esercizio 2022 ed euro 447.230,57 nell'esercizio 2023.

Tale computo, tuttavia, non concerne l'integralità dei residui attivi conservati all'interno del Titolo I - Tipologia 101 e del Titolo III - Tipologia 200. Questa Sezione, infatti, mediante un riscontro sui dati del riaccertamento ordinario dei residui per l'e.f. 2023, ha individuato i residui attivi esclusi dalla determinazione del FCDE a chiusura del medesimo esercizio, come da tabella n. 7.

TABELLA 7 - CAPITOLI ENTRATA INCLUSI/ESCLUSI DA FCDE 2023

CAPITOLI	Residui Attivi	Totale Residui conservati al 31/12/2023	Capitolo incluso/escluso dal computo FCDE 2023
1006	Ruolo anni precedenti ICI/IMU	1.690.435,24	INCLUSO
1007	Avvisi Accertamento ICI IMU	1.792.434,34	INCLUSO
1030	TARSU (Spesa 11441-11442-11443)	7.182.722,76	INCLUSO
1040	Ruoli Anni Precedenti TARSU\TARI	2.945.518,56	INCLUSO
1041	Avvisi Accertamento tari	2.472.727,27	INCLUSO
1000	INCASSO VERSAMENTO IMPOSTA ICI/IMU REGOLARIZZ. PROVVISORI	227.881,02	ESCLUSO
1031	PROVENTI RICAVALI DAL CONFERIMENTO DI PLASTICA E MATERIALE DA REFRIGERAZIONE	112.007,49	ESCLUSO
1032	PROVENTI CARTA E CARTONE	160.253,57	ESCLUSO
TOTALE Titolo 1 - tipologia 101		16.583.980,25	-
3026	Ruoli C.D.S. Art. 208 (Spesa 11901-11902-10641-10637-22750-22751-22752)	612.010,36	INCLUSO
3008	ACCERTAMENTO X SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE ART 31 ANNI 2017/2021	370.826,00	ESCLUSO
TOTALE Titolo 3 - tipologia 200		982.836,36	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati forniti dall'Organo di revisione prot. C.d.c. n. 8799 del 14.11.2024 e la delibera Giunta comunale n. 54 del 2 aprile 2024

4.2.6. Sul piano della disciplina generale, i principi contabili applicati (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, paragrafo n. 3.3. ed esempio n. 5) adottano un approccio di tipo "storico" e a carattere "retrospettivo" per l'analisi del rischio sull'incertezza della riscossione

integrale del credito, anche se formatosi nel corso dell'esercizio, essenzialmente basato sulla capacità di riscossione riscontrata nel corso dell'ultimo quinquennio, con espressa esclusione in riferimento a **casi tipizzati** in cui vi è una presunzione della carenza di alea (crediti da altre amministrazioni pubbliche; crediti assistiti da fidejussione; entrate tributarie accertate per cassa; entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale) e con possibilità di limitazione della valutazione del rischio agli ultimi tre esercizi qualora sia stato formalmente attivato un processo di accelerazione della capacità di riscossione.

Sebbene il legislatore consenta che *«la scelta del livello di analisi [sia] lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli»* (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, esempio n. 5), pare ovvio che l'analisi del rischio debba svolgersi secondo procedimenti valutativi contraddistinti da *“prudenza”* (d.l.s. n. 118 del 2011, allegato n. 1, paragrafo n. 9), in quanto la determinazione del FCDE costituisce uno dei momenti nevralgici delle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari.

Pertanto, pur sussistendo alcuni limitati margini di discrezionalità nella definizione delle entrate da considerare di dubbia esigibilità, occorre che l'ente non incorra in prassi idonee a frustrare le finalità sottese alla necessaria costituzione di un fondo congruo.

Si rammenta, poi, che *«[c]on riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio»* (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/2, esempio n. 5), circostanza che, **nel caso in esame, è insussistente**. Infatti, **la scelta dell'Ente di estromettere taluni residui dall'importo dell'accantonamento non è stata motivata** in conformità all'enunciato principio contabile, in quanto né nella nota integrativa al bilancio di previsione dei trienni 2022/2024 e 2023/2025, né nella relazione sulla gestione dei rendiconti finanziari 2022 e 2023 (entrambi consultabili sul sito della BDAP) sono emerse le esplicite ragioni dell'esclusione di specifici crediti dal calcolo del FCDE.

4.2.7. Conclusivamente sul punto, deve essere rilevata la non congruità del FCDE a chiusura degli esercizi 2022 e 2023 per le ragioni esplicitate, considerata l'assenza delle

obbligatorie motivazioni circa le ragioni alla base della mancata svalutazione dei crediti, richieste dall'ordinamento contabile all'interno del corredo documentale di accompagnamento al consuntivo della gestione.

Sulla base dei dati dei rendiconti finanziari e delle corrispondenti serie storiche circa le percentuali di riscossione (tabella n. 5), l'importo della **carezza dell'accantonamento** può essere **stimato** in **euro 867.236,37** nell'esercizio **2022** e in **euro 1.613.301,46** nel **2023**, tenuto conto dell'ammontare finale dei residui attivi conservati all'interno delle tipologie di entrata considerate dall'Ente.

L'Ente è, dunque, tenuto ad adeguarsi ai principi contabili sopra richiamati (§ 4.2.7.).

4.3. Il Fondo anticipazione di liquidità (FAL).

4.3.1. L'Ente è stato beneficiario di diverse anticipazioni di liquidità da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per un totale di euro 5.535.367,34.

In particolare:

- euro 2.494.881,78 nell'anno 2013, ai sensi del d.l. n. 35 del 2013;
- euro 1.786.777,65 nell'anno 2014, ai sensi del d.l. n. 66 del 2014 (art. 31);
- euro 1.253.707,91 nell'anno 2020, ai sensi del d.l. n. 34 del 2020.

Sulla base dei piani di ammortamento in corso, il debito residuo soggetto a restituzione pluriennale, a chiusura degli esercizi 2021, 2022 e 20223 è riportato nella tabella n. 8.

TABELLA 8 - DEBITO RESIDUO ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ PERIODO 2021-2023

Norma	Ente beneficiario	Valore Nominale	Debito Residuo al 31/12/2021	Debito Residuo al 31/12/2022	Debito Residuo al 31/12/2023
D.L. n. 35/2013	COMUNE DI CAPACI	2.494.881,78	2.046.303,48	1.993.227,49	1.939.263,54
D.L. 66/2014 art. 31	COMUNE DI CAPACI	1.786.777,65	1.430.251,17	1.377.505,54	1.323.987,19
D.L 34/2020	COMUNE DI CAPACI	1.253.707,91	1.150.862,58	1.116.163,30	1.081.038,60
TOTALE		5.535.367,34	4.627.417,23	4.486.896,33	4.344.289,33

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati dei piani di ammortamento C.D.P.

4.3.2. Si osserva che la quota accantonata nel risultato di amministrazione alla fine degli esercizi 2022, 2023 e 2024 a titolo di FAL è pari, rispettivamente, a euro 4.627.417,23, euro 4.486.896,56 ed euro 4.344.289,33, cosicché l'accantonamento è stato effettuato per importi corrispondenti al valore del capitale residuo da restituire.

L'Ente **non ha**, invece, **adottato** le modalità di contabilizzazione previste dall'articolo **52, comma 1-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73**, convertito, con modificazioni, nella legge 23 luglio 2021, n. 106 («A decorrere dall'esercizio 2021, gli enti locali iscrivono nel bilancio di previsione il rimborso annuale delle anticipazioni di liquidità nel titolo 4 della spesa, riguardante il rimborso dei prestiti. A decorrere dal medesimo anno 2021, in sede di rendiconto, gli enti locali riducono, per un importo pari alla quota annuale rimborsata con risorse di parte corrente, il fondo anticipazione di liquidità accantonato ai sensi del comma 1. La quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità è iscritta nell'entrata del bilancio dell'esercizio successivo come "Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità", in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nella nota integrativa allegata al bilancio di previsione e nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto è data evidenza della copertura delle spese riguardanti le rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità, che non possono essere finanziate dall'utilizzo del fondo anticipazioni di liquidità stesso»).

In applicazione di tale norma, dunque, a decorrere dall'esercizio 2021, in sede di rendiconto, l'Ente avrebbe dovuto accantonare nel risultato di amministrazione, in una voce specifica denominata "*Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità*", l'importo corrispondente alla quota annuale rimborsata nel corso dell'anno con risorse di parte corrente, al fine della sua applicazione al bilancio di previsione dell'esercizio successivo.

4.3.3. Conclusivamente sul punto, la violazione della disposizione in esame ha determinato, in maniera illegittima, un miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione (lett. E), rispettivamente, per **euro 221.144,85 nel 2021, euro 140.520,90 nel 2022 ed euro 142.607,00 nel 2023**.

4.4. Fondo rischi contenzioso e accantonamenti per debiti fuori bilancio.

4.4.1. Secondo i dati riprodotti nelle relazioni dell'organo di revisione sullo schema dei consuntivi concernenti gli esercizi esaminati, l'Ente ha provveduto:

- nel corso del 2021, al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 585.011,84. Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto, sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 136.691,93;

- nel corso del 2022, al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 681.511,78;
- nel corso del 2023, al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per euro 466.265,12.

Sono state acquisite in istruttoria le attestazioni dei responsabili dei diversi servizi circa la sussistenza o meno di debiti fuori bilancio da riconoscere a chiusura dell'esercizio 2023. In merito, il dirigente dell'Area IV - *Urbanistica* ha segnalato:

- fatture non pagate alla ditta Dusty S.r.l. pari al complessivo importo di euro 512.788,11 per prestazioni rese in riferimento al servizio rifiuti;
- un debito verso la ditta Canile Vaglica di euro 13.320,69;
- debiti relativi a spese di condominio che, per insufficienza di elementi, non è stato possibile quantificare.

Dai dati acquisiti emerge, dunque, che, a chiusura dell'esercizio 2023, la parte disponibile del risultato di amministrazione è stata sottostimata in ragione della mancanza di un accantonamento a titolo di *Fondo oneri* per l'intero ammontare dei debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, nelle more dell'adozione del provvedimento formale previsto dall'art. 194 del TUEL.

In base agli indirizzi espressi della magistratura contabile (tra cui anche Sezioni riunite per la Regione siciliana, deliberazione n. 6/2021/PARI, vol. I, § 3.6.), infatti, deve ritenersi necessario che, ai fini della verifica e del mantenimento degli equilibri, le maggiori passività siano considerate contabilmente "certe" in presenza di un ragionevole riscontro documentale del carattere "temuto" della loro esistenza (Sezioni Riunite, in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 32 del 2020), considerato il contenuto prescrittivo del principio generale (o postulato) n. 9 della prudenza (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 1), per il quale «[n]ei documenti contabili di rendicontazione il principio della prudenza comporta che le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate».

Dunque, sulla base dello stesso precetto - ma anche nel rispetto del principio generale (o postulato) n. 5 della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 1) - i debiti fuori bilancio già censiti, nelle more del formale

riconoscimento e dell'individuazione delle necessarie coperture, devono essere inglobati nel risultato di amministrazione, utilizzando in via analogica e surrogatoria il fondo rischi (Sezione regionale di controllo per la Campania, pronunce n. 238, 240, 249/2017/PRSP, n. 46/2019/PRSP, n. 62/2019/PAR, n. 67/2019/PAR, nonché Sezione delle Autonomie n. 1/2019/QMIG).

Conclusivamente sul punto, in mancanza di idoneo accantonamento, ricorre, pertanto, un grave vizio dell'esposizione contabile, idoneo a inficiare l'attendibilità della parte disponibile del risultato di amministrazione, per l'**importo stimato in euro 526.108,80 nell'esercizio 2023**.

L'Ente è, dunque, tenuto ad adeguarsi ai principi contabili in materia.

4.4.2. Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 registra un accantonamento per *Fondo rischi contenzioso* di **euro 1.057.505,29** che, secondo la prospettazione dell'organo di revisione nella relazione sullo schema di rendiconto della gestione, è stato determinato in conformità alle modalità previste dall'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118 del 2011, allegato n. 4/2, *principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*, § 5.2, lettera h) e che, pertanto, è stato considerato congruo. In particolare, è stato specificato che «[d]alla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente [...] al 31/12 è stata calcolata una passività potenziale probabile di **euro 1.230.697,88**.

L'ente dispone dei seguenti accantonamenti:

Euro 300.000 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2022;

Euro 757.505,29 accantonati in sede di rendiconto 2023.

Euro 348.822,96 già accantonati nel bilancio di previsione 2024-2026

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'Organo di revisione ritiene che sia soddisfacente, considerato che è maggiore alla somma richiesta nella relazione predisposta dall'Avvocatura Comunale».

4.4.3. A seguito dell'attività istruttoria svolta da questa Sezione, l'organo di revisione ha trasmesso un prospetto contenente lo stato del contenzioso pendente alla data del 31 dicembre 2023, per il valore di euro 31.973.557,74.

Partendo dall'esame delle percentuali dell'alea di soccombenza indicate dall'Ente, la Sezione ha ritenuto necessario effettuare una nuova e diversa quantificazione dell'ammontare del valore globale degli oneri potenziali discendenti dalla pendenza di

controversie giudiziarie, pervenendo alla **maggiore cifra di euro 3.806.667,16**, rispetto all'accantonamento di euro 1.057.505,29, come da prospetto a seguire (tabella n. 9).

Ai fini della metodologia seguita, la Sezione ha considerato una percentuale del 20% in relazione al valore dei contenziosi per i quali l'Ente ha genericamente indicato un rischio *inferiore al 30%*, quale media tra quest'ultimo tetto e la soglia minima del 10%, al di sotto della quale, per consolidata giurisprudenza contabile, sussiste un *rischio remoto* che non origina un obbligo di accantonamento (*ex multis*, per una compiuta ricostruzione sulla materia in generale, Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 79/2024/VSG del 25 luglio 2024).

**TABELLA 9 - CONTENZIOSO PENDENTE AL 31.12.2023
E RIDETERMINAZIONE ONERE POTENZIALE (CALCOLO CORTE)**

CAUSE PENDENTI AL 31/12/2023						
PARTI	Autorità Giudiziaria	VALORE - Petitem	VALUTAZIONE RISCHIO	RISCHIO %	ESITO FINALE	AMMONTARE RISCHIO (calcolo Corte)
Curatela AMIA vs Scirsu R.G. 17326/2015 opp. atti esecutivi	Tribunale Civile di Palermo	4.331.143,14	Giudizio riassunto a seguito del I grado causa rg 14108 2016 bilancio scirsu 2012 - molto basso Vedasi	inferiore al 30%	pendente	1.858.501,72
	Tribunale Civile di Palermo - Domanda aggiuntiva	4.961.365,45				
Ecotek R.G. 7958/2019	Corte d'Appello di Palermo	55.237,80	basso	30%	pendente	16.571,34
Arch. Scalici D. R.G. 4113/2021 *	Tribunale Civile di Palermo	7.724,41	medio	50%	FAVOREVOLE: Revoca Decreti Ingiuntivi con rinvio ad	6.067,21
Arch. Scalici D. R.G. 4340/2021 *	Tribunale Civile di Palermo	7.350,00	basso	30%		
Bandiera S. R.G. 280/2021	Tribunale Civile di Palermo	38.723,81	molto basso	inferiore 30%	pendente	7.744,76
BFF Bank Spa R.G. 251/2021 *	Tribunale Civile di Palermo	30.000,00	basso	30%	SFAVOREVOLE con sentenza marzo 2024 - Condanna ad € 22.000,00 oltre interessi e spese	9.000,00
Allegra A. R.G. 7700/2021	Tribunale Civile di Palermo	5.150,00	alto	70%	pendente	3.605,00
Battaglia Antonina rg 15355 2021 *	Tribunale Civile di Palermo	15.596,28	molto basso	inferiore 30%	FAVOREVOLE sentenza 2024	3.119,26
Russo RG 968/2022	Tribunale Civile di Palermo	25.000,00	medio	50%	pendente	12.500,00
Inzirillo Teresa appello RG 3006/2022	Tribunale Civile di Palermo	5.000,00	medio	50%	pendente	2.500,00
Alongi RG 2749/2022	Tribunale Civile di Palermo	27.101,50	basso	30%	pendente	8.130,45
Tuzzolino Tallarita GDP 3775 2022	Giudice di Pace di Palermo	5.000,00	molto basso	inferiore 30%	pendente	1.000,00
Inzirillo Rosa RG 5863/2022	Tribunale Civile di Palermo	40.348,52	medio	50%	pendente	20.174,26
Corso Rosaria Tar 1244 22 *	TAR - Sicilia - Palermo	2.000,00	molto basso	inf 30%	FAVOREVOLE - SENTENZA SETTEMBRE 2024	400,00
Corso Rosaria Tar 1246 22	TAR - Sicilia - Palermo	2.000,00	molto basso	inf 30%	pendente	400,00
Corso Rosaria Tar 1990/2022	TAR - Sicilia - Palermo	indeterminato	molto basso	inf 30%	pendente	
Curatela S.C.I.R.S.U. RG 3340/2022 con subprocedimento per domande trasversali Presidenza Regione Sicilia	Tribunale Civile di Palermo	15.687.362,00	molto basso - vedasi nota avv. sciarrino	inferiore 30%	pendente	3.137.472,40
Comune di CARINI rg 4999 23 Opp. D I 3079/22	Tribunale Civile di Palermo	28.455,22	basso	30%	pendente	8.536,57
DONDI SPA IRSAP rg 133 e 149 2023 appello sent 5359 2022	Tribunale Civile di Palermo	98.356,52	molto basso	inf. 30%	pendente	19.671,30 €
EUROSPIN E PR srl in liq. TAR rg 224 23	TAR - Sicilia - Palermo	1.500.000,00	In attesa di quantificazione avvocato esterno rischio € 150.000,00 biennio	€ 150.000 da considerarsi in un biennio	Pendente - In atto rinuncia al giudizio 2024 giusta delibera G.M. 119/2023	75.000,00
VASSALLO Andrea rg 5435 23	Tribunale Civile di Palermo	61.032,00	medio	50%	pendente	30.516,00
Opposizione D. Ing. Dip Unione Comuni 2011 2012	Tribunale Civile di Palermo	21.800,00	alto	70%	pendente - In atto definito giudizio con transazione di settembre 2024 con una delle parti	15.260,00
LIRSS Arena Sabrina R.G. 3251/2023	Tribunale Civile di Palermo	184.982,40	molto basso	inf. 30%	FAVOREVOLE - Sentenza maggio 2024	36.996,48
RICCOBONO Maria appello sent 2471 23	Corte d'Appello di Palermo	50.526,00	molto basso	inf. 30%	pendente	10.105,20
SIRAGUSA Angela rg 11416 2023	Tribunale Civile di Palermo	15.123,97	medio	50%	pendente	7.561,99
D'AGOSTINO Giuseppe TAR PRG rg 798 2023	TAR - Sicilia - Palermo	indeterminato	molto basso	inf 30%	pendente	
SCIARA Stefano TAR PRG rg 1015 2023	TAR - Sicilia - Palermo	300.000,00	molto basso	inf 30%	pendente	60.000,00
TROIA R. più altri TAR PRG rg 1053/2023	TAR - Sicilia - Palermo	indeterminato		inf. 30%	pendente	
* IRSAP rg 14334 23 OPPOSIZIONE D I 3975 23	Tribunale Civile di Palermo		Già stanziato impegno residuo intero importo del valore causa pari ad € 154.405,92	*50% - da non considerare	pendente	
*** CURATELA S.C.I.R.S.U. Rg 15119 2023	Tribunale Civile di Palermo	4.467.178,72	vedi parere avv. Sciarrino rischio € 943.004,87 triennio	€ 943.004,87 da considerarsi in un triennio ***	pendente	314.334,96
		31.973.557,74				3.806.667,16

* Giudizio definito anno 2024

* *Giudizio non considerato ai fini del valore del rischio in quanto già presente impegno a residuo per la somma

*** NB Nell'anno 2024 in relazione al contenzioso CURATELA S.C.I.R.S.U. Rg 15119 2023 è pervenuta nota del procuratore costituito in rappresentanza dell'Ente, Avv. V. Sciarrino, con la quale è stata formulata una previsione di un rischio potenziale pari ad € 943.004,87 da considerarsi nel triennio 2024-2026.

Fonte: riscontro Ente - prot. C.d.c. n. 8799 del 14.11.2024

4.4.4. Conclusivamente sul punto, sulla base dell'elenco ricognitivo trasmesso dall'organo di revisione, la quantificazione del *Fondo contenzioso* a chiusura dell'esercizio 2023 non si presenta conforme alle prescrizioni dell'ordinamento contabile, in ragione della **carenza dell'accantonamento per un valore stimato di euro 2.575.969,28**, pari alla differenza tra l'onere potenziale (euro 3.806.667,16) e l'effettivo accantonamento (euro

1.057.505,29), con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione,

L'Ente è, dunque, tenuto ad adeguarsi ai principi contabili in materia.

4.5. Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC).

4.5.1. A norma dell'art. 1, commi 859-863, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (nella formulazione all'esito delle modifiche apportate dall'art. 9, comma 2, lett. *a* e *b*, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233), a decorrere dall'anno 2021, con deliberazione dell'organo esecutivo, da adottare entro il 28 febbraio, anche nel corso della gestione provvisoria o dell'esercizio provvisorio, deve essere iscritto nella parte corrente del bilancio un accantonamento denominato *Fondo di garanzia debiti commerciali*, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione per un importo pari: *a*) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo, alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; *b*) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; *c*) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente; *d*) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

4.5.2. Nel parere reso sullo schema dei consuntivi degli esercizi 2022 e 2023, l'organo di revisione ha verificato la correttezza dell'accantonamento del FGDC nel risultato di amministrazione.

In sede istruttoria, egli ha fornito i dati riprodotti nella seguente tabella n. 10, che attestano **un ritardo annuale dei pagamenti superiore a sessanta giorni** nel periodo esaminato.

TABELLA 10 - INDICATORE ANNUALE TEMPESTIVITÀ PAGAMENTI

anno	Indicatore annuale di tempestività di pagamento delle transazioni commerciali (giorni)	Ammontare complessivo dei debiti commerciali scaduti al 31/12 (debiti)
2020	86,03	1.160.168,75
2021	64,25	1.036.551,16
2022	77,14	846.795,35
2023	86,45	2.216.325,91

Fonte: riscontro Ente – prot. C.d.c. n. 8799 del 14.11.2024

L'organo di revisione ha riportato le seguenti informazioni assunte presso il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria:

- dopo avere indicato i criteri di determinazione del Fondo nell'esercizio 2021 adottati in sede di bilancio di previsione, è stato esplicitato che, per **errore**, non si è provveduto all'accantonamento dell'importo di **euro 56.555,37** nel rendiconto del medesimo esercizio, pari alla differenza tra lo stanziamento di euro 123.088,50 effettuato nel bilancio in riferimento alle spese del Titolo I - Macro aggregato 03 e le risorse vincolate da escludere dal computo, per l'importo globale di euro 66.553,13 (nel caso di specie, TARI, proventi violazione codice della strada, trasferimenti statali e regionali vincolati, imposta di soggiorno, imposta pubblicità ascensori, entrate da parcheggi, oneri di urbanizzazione e altre entrate vincolate);
- nell'esercizio 2022 il Comune di Capaci ha calcolato il FGDC applicando la misura del 3 per cento agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nell'esercizio in corso, al netto delle risorse con specifico vincolo di destinazione, considerando un indice di ritardo compreso tra trentuno e sessanta giorni (43 gg.). Pertanto, l'Ente ha stanziato nel bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2022, la somma di euro 126.000,00, confluita nella quota accantonata alla fine dell'esercizio;
- nell'esercizio 2023 l'Ente ha stanziato nel bilancio di previsione 2023/2025 la somma di euro 145.757,76, confluita nella quota accantonata alla fine dell'esercizio. Ai fini della determinazione dell'accantonamento, il Comune ha applicato la misura del 3 per cento agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nell'esercizio in corso, al netto delle risorse con specifico vincolo di destinazione, considerando un indice di ritardo compreso tra trentuno e sessanta giorni (56 gg).

Sebbene richiesta in sede istruttoria, non è stata trasmessa la delibera dell'organo esecutivo da adottarsi nell'eventualità del verificarsi delle condizioni previste dall'art. 1,

commi 859-863, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (nella formulazione all'esito delle modifiche apportate dall'art. 9, comma 2, lett. *a* e *b*, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233).

4.5.3. Sulla base delle informazioni rese, e specialmente considerando che è stato registrato un ritardo per il pagamento delle transazioni commerciali **superiore a 60 giorni**, la quota da stanziare e, successivamente, accantonare nel risultato di amministrazione, sia per l'esercizio 2022 che per l'esercizio 2023, avrebbe dovuto essere pari alla misura del 5 per cento, anziché del 3, da applicarsi agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi pertinente all'esercizio in corso (al netto di quelle da escludersi per espressa previsione legislativa).

In conseguenza, tenuto conto degli importi comunicati dall'organo di revisione circa la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto di quelle da escludere dal computo, e nella considerazione che il FGDC da accantonarsi nel risultato di amministrazione, a consuntivo della gestione, è costituito dalla **sommatoria** dell'ammontare degli stanziamenti effettuati a tale titolo nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti, confluiti quali economie nella quota accantonata del risultato di amministrazione, e degli stanziamenti del bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce, **l'Ente avrebbe dovuto accantonare, euro 293.890,37 nell'esercizio 2022 ed euro 546.184,97 nell'esercizio 2023, con una differenza - rispetto alle effettive registrazioni contabili effettuate dall'Ente - di euro 167.890,37 nel 2022 e di euro 274.427,21 nel 2023** (*infra*, tabella n. 11).

In base alla *ratio* delle vigenti disposizioni, l'importo accantonato potrà essere liberato solo nell'esercizio successivo a quello in cui saranno state rispettate le previste due condizioni circa il rispetto dei tempi di pagamento e la riduzione dello stock di debito.

TABELLA 11 - FGDC - DIFFERENZA

ANNO	2022	2023
Spese Correnti - Macroaggregato 03	4.746.700,00	5.045.892,00
	5%	5%
Fondo Garanzia debiti commerciali	237.335,00	252.294,60
FGDC esercizio precedente	56.555,37	293.890,37
TOTALE FGDE DA ACCANTONARE	293.890,37	546.184,97
TOTALE FGDE ACCANTONATO	126.000,00	271.757,76
DIFFERENZA	167.890,37	274.427,21

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati forniti dall'Organo di revisione con la nota prot. C.d.c. n. 8799 del 14.11.2024

4.5.4. Conclusivamente sul punto, la quantificazione del *Fondo garanzia debiti commerciali* non si presenta conforme alle prescrizioni dell'ordinamento contabile, in ragione della **carenza dell'accantonamento** per un **valore stimato di euro 56.555,37** nel 2021 (come da indicazione da parte del medesimo Ente), euro **167.890,37 nel 2022** e di euro **274.427,21 nel 2023**, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione.

L'Ente è, dunque, tenuto ad adeguarsi ai principi contabili in materia.

4.6. Indennità di fine mandato del Sindaco.

L'Ente ha costituito l'accantonamento a titolo di *indennità di fine mandato del sindaco* in base alle prescrizioni dell'ordinamento contabile (d.lgs. n. 118/2011, allegato n. 4/2, paragrafo n. 5.2, lettera i), il quale ammonta, rispettivamente, ad euro 10.700,00 nel 2021, ad euro 13.700,00 nel 2022 e ad euro 2.000,00 nel 2023.

4.7. Fondo perdite società partecipate.

All'interno della *parte accantonata* del risultato di amministrazione relativo all'ultimo biennio è stato iscritto un *Fondo perdite società partecipate*, pari a euro 10.000,00 nell'esercizio 2022 ed euro 15.000,00 nell'esercizio 2023.

A seguito delle richieste istruttorie della Sezione di controllo, l'organo di revisione ha trasmesso la tabella a seguire in merito al risultato economico conseguito nel triennio 2021-2023 dagli organismi in cui l'Ente detiene quote di partecipazione, esplicitando che gli accantonamenti a consuntivo della gestione rispondono solo ad un'esigenza prudenziale, e che, comunque, le due società partecipate dall'Ente - AMAP S.p.A. e S.R.R. Palermo Area Metropolitana - non presentano perdite di bilancio.

TABELLA 12 - SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	QUOTA PARTECIPAZIONE	RISULTATO ECONOMICO 2021	RISULTATO ECONOMICO 2022	RISULTATO ECONOMICO 2023
AMAP SPA	0,00000001	14.519.029	5.277.638	13.542.584,00
SERVIZI COMUNALI INTEGRATI RSU S.P.A.ATO PA1 IN FALLIMENTO	8,11	ULTIMO BILANCIO APPROVATO ANNO 2013		
S.R.R. SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DI GESTIONE DEI RIFIUTI	1,143	0,00	0,00	0,00

Fonte: nota dell'organo di revisione prot. C.d.c. n. 8799 del 14.11.2024

4.8. Fondi vincolati per l'emergenza da Covid-19.

4.8.1. Con riferimento alle assegnazioni di risorse a valere sul *Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali*, disciplinato dall'art. 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e agli altri ristori per le minori entrate e/o le maggiori spese previsti in favore degli enti locali al fine di attenuare gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, deve essere ricordato il seguente quadro normativo:

- a norma dell'art. 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il legislatore statale ha posto un vincolo sulle maggiori somme trasferite dal suddetto fondo agli enti beneficiari ove eccedenti l'effettiva perdita di gettito registrata a chiusura dell'esercizio 2020, allo scopo di far fronte alla medesima emergenza anche nell'anno 2021. È stato prescritto dal citato comma 823 che *«le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui al comma 827 e all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono vincolate per le finalità cui sono state assegnate, nel biennio 2020-2021. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145»;*

- a norma dell'art. 13, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, rubricato *Utilizzo nell'anno 2022 delle risorse assegnate agli Enti locali negli anni 2020 e 2021*, è stato previsto inoltre che *«[l]e eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato»;*

- infine, in base al citato art. 106, comma 1, all'esito delle modifiche introdotte, da ultimo, dall'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è adesso previsto che *«[l]e eventuali risorse ricevute in eccesso sono acquisite all'entrata del bilancio dello Stato in quote costanti in ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027, secondo le modalità indicate dal decreto di cui al periodo precedente. In ogni caso per l'anno 2027 deve essere assicurato un versamento all'entrata del bilancio dello Stato non inferiore a 70 milioni di euro»).*

4.8.2. In relazione al decreto del Ministero dell'Interno 8 febbraio 2024 (in G.U.R.I. n. 58 del 9 marzo 2024), concernente la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19, l'allegato C non riporta un *surplus* di entrate da restituire al bilancio dello Stato.

Analogamente, negli allegati A e C del decreto del Ministero dell'Interno 19 giugno 2024 (in G.U.R.I. n. 182 del 5 agosto 2024), concernente "Rideterminazione dei ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022, prevista dall'articolo 2, comma 3, del decreto interministeriale 8 febbraio 2024", non sussistono *surplus* di entrate da restituire al bilancio dello Stato.

Pertanto, l'Ente non era obbligato all'iscrizione di economie tra le quote vincolate del risultato di amministrazione del rendiconto 2023 da applicare in entrata nel bilancio di previsione del triennio 2024/2026 ai fini della prescritta restituzione.

5. Fondo cassa, anticipazione di tesoreria.

5.1. Nel periodo in esame, in base ai dati messi a disposizione dall'organo di revisione in sede istruttoria, la gestione di cassa ha registrato le risultanze a seguire.

TABELLA 13 - FONDO CASSA E ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	3.671.905,26	4.453.023,77	3.089.483,87
<i>di cui cassa vincolata</i>	5.500.588,10	5.500.588,10	5.500.588,10
Fondi vincolati da ricostruire al 31.12	1.828.682,84	1.047.564,33	2.411.104,23
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	3.930.775,80	3.505.992,83	4.067.527,33
Anticipazione inestinte al 31.12*	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31.12	0,00	0,00	0,00

Fonte: nota dell'organo di revisione prot. Cdc n. 8799 del 14.11.2024

Per tutti gli esercizi considerati, le relazioni-questionari compilate dall'organo di revisione danno conto della corrispondenza tra il fondo di cassa finale del conto del tesoriere e le risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

5.2. In base alle informazioni disponibili, nel periodo 2021-2023 il Comune non ha fruito di anticipazioni di tesoreria ma ha attinto, a norma dell'art. 195, comma 2, del TUEL, alle entrate a destinazione vincolata al fine di assolvere al pagamento delle spese correnti,

non reintegrandole interamente a fine esercizio per importi rilevanti, pari a euro 1.828.682,84 nel 2021, euro 1.047.564,33 nel 2022, euro 2.411.104,23 nel 2023.

Circa la consistenza della cassa vincolata, occorre segnalare che i dati trasmessi dall'organo di revisione in sede istruttoria non coincidono né con le informazioni presenti all'interno del questionario sul rendiconto dell'e.f. 2023 né con quelli riportati nella relazione del medesimo organo sullo schema di rendiconto dell'e.f. 2023.

TABELLA 14 - FONDO CASSA E CASSA VINCOLATA (QUESTIONARIO RENDICONTO 2023)

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	3.671.905,26	4.453.023,77	3.089.483,87
<i>di cui cassa vincolata</i>	3.671.905,26	4.453.023,77	3.089.483,87

TABELLA 15 - FONDO CASSA E CASSA VINCOLATA
(RELAZIONE REVISORI SULLO SCHEMA DI RENDICONTO 2023)

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	3.671.905,26	4.453.023,77	3.089.483,87
<i>di cui cassa vincolata</i>	3.569.011,61	4.250.805,35	2.887.265,45

In particolare, la cassa vincolata del prospetto trasmesso dall'organo di revisione in sede di istruttoria (tabella n. 13) corrisponde all'importo delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione degli esercizi 2021, 2022 e 2023 per l'istituzione del "Museo del Mare", pari a euro 5.500.038,10. A riguardo, l'organo di revisione ha comunicato che «è in fase di definizione l'iter procedurale per consentire entro la fine del corrente anno l'individuazione e assegnazione degli incarichi a progettisti e professionisti delle attività accessorie occorrenti (geologo, agronomo, archeologo etc.)».

5.3. In base ai dati ufficiali SIOPE, scaricabili dall'omonimo sito istituzionale, a chiusura dell'esercizio è stata comunicata una **giacenza vincolata per pignoramenti pari a euro 202.518,42** (prospetto "disponibilità liquide", codice n. 1450).

6. *Equilibri di bilancio e obiettivi di finanza pubblica.*

Con riguardo al triennio 2021-2023, il Comune di Capaci ha conseguito l'obiettivo di finanza pubblica richiesto dall'art. 1, commi 820 e 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (cfr. anche circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato n. 3/2019), avendo registrato un risultato di competenza non negativo (W1), in termini di competenza, tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), secondo

la classificazione disciplinata dai nuovi comuni schemi del bilancio finanziario previsti dal d.lgs. n. 118 del 2011 (art. 11 e allegati nn. 9 e 10 e decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 settembre 2020) dopo gli interventi della Corte costituzionale, che impongono di considerare anche le risorse in entrata provenienti dal fondo pluriennale vincolato e dall'utilizzo del risultato di amministrazione (sentenze n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018).

Risulta **negativo** nel triennio il saldo dell'equilibrio di bilancio (**W2**), consistente nella somma algebrica tra il risultato di competenza e gli stanziamenti definitivi a titolo di accantonamenti e vincoli effettuati nel bilancio di previsione dell'esercizio in considerazione.

Si presenta positivo nel triennio, infine, il saldo dell'equilibrio complessivo (**W3**), il quale misura la somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio e le variazioni degli accantonamenti effettuata in occasione dell'approvazione del rendiconto, svolgendo la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e le relazioni con il risultato di amministrazione.

TABELLA 16 - EQUILIBRI NEL TRIENNIO 2021-2023

EQUILIBRI	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023
Equilibrio di parte corrente	2.841.284,14	3.037.439,93	4.247.085,77
Equilibrio di parte capitale	- 171.708,95	- 135.138,05	- 361.333,29
Equilibrio finale	2.669.575,19	2.902.301,88	3.885.752,48
GESTIONE DEL BILANCIO			
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	2.669.575,19	2.902.301,88	3.885.752,48
b) Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio N (+)	2.724.417,40	3.552.898,00	4.531.119,30
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)			
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	- 54.842,21	- 650.596,12	- 645.366,82
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO			
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	- 54.842,21	- 650.596,12	- 645.366,82
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	- 185.363,53	- 1.593.656,84	- 1.187.394,14
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	130.521,32	943.060,72	542.027,32

Fonte: Elaborazione della Sezione di controllo su dati BDAP - rendiconti BDAP 2021/2022/2023 - prospetto n. 7 verifica equilibri

In particolare, gli esiti della gestione dell'esercizio 2023 sono stati i seguenti:

W1 (risultato di competenza): euro 3.885.752,48;

W2 (equilibri di bilancio): euro -645.366,82;

W3 (equilibrio complessivo): euro 542.027,32.

7. *Recupero evasione tributaria.*

Come si evince dal prospetto a seguire (tabella n. 17), con riferimento agli accertamenti effettuati in relazione all'ICI/IMU e alla TARSU/TIA/TARES, il Comune ha svolto una crescente attività di contrasto all'evasione tributaria nel triennio in esame ma i risultati ottenuti, in termini di riscossioni, sono stati modesti, manifestando così una scarsa attendibilità nella realizzazione dei crediti.

Considerando il recupero dell'evasione nel suo complesso, le percentuali di riscossione sono state del 20,13% nel 2021, del 2,29% nel 2022 e del 30,64% nel 2023.

TABELLA 17 - CAPACITÀ DI RISCOSSIONE
PER CONTRASTO EVASIONE TRIBUTARIA

Evasione tributaria	2021			2022			2023		
	Accertamenti	Riscossioni	% R/A	Accertamenti	Riscossioni	% R/A	Accertamenti	Riscossioni	% R/A
Recupero evasione IMU/TASI	874.969,00	304.351,56	34,78	1.569.339,45	66.738,00	4,25	1.398.062,50	481.352,94	34,43
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	1.708.112,88	243.255,24	14,24	1.599.717,00	5.848,20	0,37	2.500.000,00	712.928,89	28,52
Recupero evasione COSAP/TOSAP									
Recupero evasione altri tributi	137.574,71		0,00	4.810,72		0,00			
TOTALE	2.720.656,59	547.606,80	20,13	3.173.867,17	72.586,20	2,29	3.898.062,50	1.194.281,83	30,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti con i dati forniti con i questionari rendiconti 2021, 2022 e 2023

8. *Indebitamento.*

Con riguardo al debito complessivo, è stato riscontrato il rispetto del limite dell'indebitamento previsto dall'articolo 207 del TUEL, con le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti per il periodo 2020-2022.

TABELLA 18 - INDEBITAMENTO

Limite all'indebitamento disposto all'art. 204 TUEL ottenendo le seguenti % d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:		
2021	2022	2023
1,48%	1,13%	1,13%

Fonte: questionario rendiconto 2023 (Sezione III - punto n. 8)

9. *Residui attivi e passivi.*

9.1. I dati sulla gestione dei residui attivi nel periodo 2021-2023, riportati nelle tabelle n. 19 e 20, restituiscono una situazione caratterizzata da un complessivo incremento

del loro valore a chiusura dell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021, pari a +30,68%, e, altresì, a conclusione dell'esercizio 2023 rispetto al precedente anno, pari a +8,88%.

L'aumento del volume dei crediti non riscossi coinvolge principalmente le entrate registrate sul Titolo I - *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* (+27,21% nel 2022 e +26,85% nel 2023).

TABELLA 19 - RESIDUI ATTIVI FINALI PERIODO 2021-2023

ENTRATE	2021	2022	2023	Incremento/ decremento 2022 su 2021	Incremento/ decremento 2023 su 2022
	14.607.819,74	19.089.162,72	20.784.848,91	30,68	8,88
<i>di cui:</i>					
conto competenza	4.993.121,73	7.768.750,44	7.615.498,44	55,59	- 1,97
conto residui	9.614.698,01	11.320.412,28	13.169.350,47	17,74	16,33

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo su dati rendiconti finanziari

TABELLA 20 - RESIDUI ATTIVI FINALI PER TITOLI PERIODO 2021-2023

Codice titolo	TITOLO	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2021	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2022	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE AL 31.12.2023	Incremento/ decremento 2022 su 2021	Incremento/ decremento 2023 su 2022
1000000	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E	10.276.947,32	13.073.532,79	16.583.980,25	27,21	26,85
2000000	TRASFERIMENTI CORRENTI	977.416,02	396.113,53	935.876,60	- 59,47	136,26
3000000	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	917.850,95	1.325.658,58	998.113,56	44,43	- 24,71
4000000	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.007.567,06	1.839.361,50	1.475.830,27	- 8,38	- 19,76
6000000	ACCENSIONE PRESTITI		1.718.520,82	147.409,52		- 91,42
7000000	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE					
9000000	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	428.038,39	735.975,50	643.638,71	71,94	- 12,55
	TOTALE	14.607.819,74	19.089.162,72	20.784.848,91	30,68	8,88

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo su dati rendiconti finanziari

I dati riportati nella tabella n. 21 rilevano una scarsa capacità di riscossione nella gestione residui delle entrate del Titolo I e III e una ridotta capacità di riscossione nella competenza del Titolo I.

Nel triennio 2021-2023 la capacità media di riscossione con riguardo alle entrate della gestione dei residui è del 9,90% per il Titolo I e del 1,83% per il Titolo III mentre nella

gestione di competenza si registra una capacità media di riscossione del 34,86% per il Titolo I e del 77,95% per il Titolo III.

TABELLA 21 - CAPACITÀ DI RISCOSSIONE NEL TRIENNIO 2021 -2023

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Esercizio	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/20..	RISCOSSION I IN C/RESIDUI	%	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	%
2021	8.609.229,37	667.575,14	7,75	6.664.626,76	2.963.654,56	44,47
2022	10.276.947,32	1.063.013,08	10,34	7.447.242,81	2.543.360,02	34,15
2023	13.073.532,79	1.518.751,90	11,62	8.139.573,44	2.112.690,26	25,96
MEDIA TRIENNIO			9,90			34,86

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Esercizio	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/20..	RISCOSSION I IN C/RESIDUI	%	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	%
2021	934.049,06	4.558,40	0,49	1.638.641,11	1.501.066,40	91,60
2022	917.850,95	0,00	0,00	1.896.979,79	1.299.317,30	68,49
2023	1.325.658,58	66.203,90	4,99	1.993.991,47	1.470.601,77	73,75
MEDIA TRIENNIO			1,83			77,95

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo su dati quadro riepilogo entrate per titoli BDAP

I dati analitici della BDAP (tabella n. 22) rilevano una capacità di riscossione in conto residui molto bassa nell'esercizio 2023 per l'ICI/IMU (17,92%), per l'addizionale IRPEF (0,15%), per la TARSU (9,79%), per le entrate dalla vendita di servizi (0,15%) e dei proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (5,08%).

Si manifesta una difficoltà di riscossione delle entrate anche in conto competenza, relativamente all'ICI/IMU, alla TARSU e all'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, con una percentuale di riscossione, rispettivamente, dello 0,00%, del 12,32% e dell'11,13%.

TABELLA 22 - BDAP - DATI ANALITICI ENTRATE RENDICONTO 2023

<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>								
Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Residui attivi iniziali al 1 gen (RS)	Riscossioni c/residui (RR)	%	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	%	Riaccertamento residui attivi (R)
E.1.01.01.06.000	Imposta municipale propria	45.711,74	45.521,88	99,58	1.099.554,68	871.673,66	79,28	- 189,86
E.1.01.01.08.000	Imposta comunale sugli immobili (ICI)	2.686.037,46	481.352,94	17,92	1.398.062,50	-	-	- 119.877,44
E.1.01.01.16.000	Addizionale comunale IRPEF	4.810,72	7,34	0,15	533.844,47	533.844,47	100,00	- 4.803,38
E.1.01.01.41.000	Imposta di soggiorno	-	-	-	7.183,90	7.183,90	100,00	-
E.1.01.01.51.000	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	10.117.373,76	990.614,98	9,79				- 872.813,14
E.1.01.01.51.002	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	4.957.991,00	610.968,05	12,32	-
E.1.01.01.52.001	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	-	-	-	80.658,32	80.658,32	100,00	-
E.1.01.01.52.002	Tassa occupazione spazi e aree pubbliche riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	-	-	-	1.486,50	1.486,50	100,00	-
E.1.01.01.53.001	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affis	-	-	-	6.875,36	6.875,36	100,00	-
E.1.01.01.99.000	Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	219.599,11	1.254,76	0,57	53.916,71	-	-	-
TOTALE		13.073.532,79	1.518.751,90	11,62	8.139.573,44	2.112.690,26	25,96	- 997.683,82
<i>Entrate extratributarie</i>								
Codice voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Descrizione voce del Piano dei conti finanziario - sezione Entrate	Residui attivi iniziali al 1 gen (RS)	Riscossioni c/residui (RR)	%	Accertamenti (A)	Riscossioni c/competenza (RC)	%	Riaccertamento residui attivi (R)
E.3.01.02.01.000	Entrate dalla vendita di servizi	21.039,77	31,54	0,15				- 21.008,23
E.3.01.02.01.006	Proventi da impianti sportivi	-	-	-	4.911,66	4.911,66	100,00	-
E.3.01.02.01.011	Proventi da servizi turistici	-	-	-	132.118,00	132.118,00	100,00	-
E.3.01.02.01.013	Proventi da teatri, musei, spettacoli, mostre	-	-	-	882,50	882,50	100,00	-
E.3.01.02.01.014	Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	-	-	-	85.616,48	85.616,48	100,00	-
E.3.01.02.01.020	Proventi da parcheggi custoditi e parchimetri	-	-	-	224.292,49	224.292,49	100,00	-
E.3.01.02.01.024	Proventi da servizi sanitari	-	-	-	440.556,61	440.556,61	100,00	-
E.3.01.02.01.032	Proventi da diritti di segreteria e rogito	-	-	-	36.704,96	36.704,96	100,00	-
E.3.01.02.01.033	Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	-	-	-	28.439,73	28.439,73	100,00	-
E.3.01.02.01.035	Proventi da autorizzazioni	-	-	-	10.723,86	10.723,86	100,00	-
E.3.01.02.01.999	Proventi da servizi n.a.c.	-	-	-	181.677,56	181.677,56	100,00	-
E.3.02.00.00.000	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.301.743,73	66.172,36	5,08	571.743,83	63.631,33	11,13	- 760.847,51
E.3.05.00.00.000	Rimborsi e altre entrate correnti	-	-	-	276.323,79	261.046,59	94,47	- 2.875,08
E.3.05.99.00.000	Altre entrate correnti n.a.c.	2.875,08	-	-	-	-	-	-
TOTALE		1.325.658,58	66.203,90	4,99	1.993.991,47	1.470.601,77	73,75	- 784.730,82

Fonte: dati analitici BDAP

9.2. Il prospetto a seguire (tabella n. 23) individua l'ammontare delle posizioni debitorie nel periodo 2021-2023, mentre quello successivo (tabella n. 24) la capacità di smaltimento dei residui passivi del Titolo I e Titolo II nel medesimo triennio.

L'analisi attesta tassi di smaltimento molto bassi nella gestione residui del Titolo I e nella gestione residui e conto competenza del Titolo II, fatta eccezione per il Titolo I in conto competenza che presenta percentuali di pagamento superiori al 70%.

TABELLA 23 - RESIDUI PASSIVI FINALI PERIODO 2021-2023

RESIDUI PASSIVI FINALI	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	2.851.902,79	3.204.408,77	1.508.942,15
Titolo 2: Spese in conto capitale	3.022.064,28	4.498.959,66	2.123.914,87
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie			
Titolo 4: Rimborso di prestiti			
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	443.838,82	612.188,94	395.654,44
Totale Titoli	6.317.805,89	8.315.557,37	4.028.511,46

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo su dati rendiconti finanziari

TABELLA 24 - MOVIMENTAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI NEL PERIODO 2021-2023
(TITOLO I E TITOLO II)

TITOLO I - SPESE CORRENTI							
Esercizio	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/20.. (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	%	IMPEGNI (I)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	%	FONDO PLURIENNAL E VINCOLATO (FPV)
2021	3.820.736,48	1.852.205,26	48,48	8.046.911,79	6.255.433,75	77,74	
2022	2.851.902,79	1.353.613,64	47,46	8.592.776,73	6.349.016,80	73,89	
2023	3.204.408,77	1.978.545,41	61,74	8.622.090,87	7.449.423,77	86,40	539.714,30
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE							
Esercizio	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/20.. (RS)	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	%	IMPEGNI (I)	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	%	FONDO PLURIENNAL E VINCOLATO (FPV)
2021	2.893.138,37	666.934,29	23,05	980.956,91	56.838,20	5,79	
2022	3.022.064,28	548.547,04	18,15	2.195.710,81	23.892,36	1,09	366.586,07
2023	4.498.959,66	2.405.917,60	53,48	801.184,93	360.715,66	45,02	795.667,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati BDAP - riepilogo generale delle spese

10. Rapporti con gli organismi partecipati.

Si premette che la revisione periodica delle partecipazioni, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, è stata approvata, da ultimo, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 23 settembre 2024, con riferimento ai rapporti detenuti alla data del 31 dicembre 2023.

Dall'esame dei dati contenuti nel sito MEF/partecipate e nella suddetta delibera emerge il seguente quadro.

TABELLA 25 - SOCIETA' PARTECIPATE

Codice Fiscale	Denominazione	Data di costituzione della partecipata	Forma giuridica	Stato di attività della partecipata	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	Quota di partecipazione
04797200823	AMAP SPA	03/03/1956	Società per azioni	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	0,0000001
05159940823	SERVIZI COMUNALI INTEGRATI R.S.U. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	30/12/2002	Società per azioni	Soggetta a procedure concorsuali	in liquidazione	8,11
06269510829	SOCIETA' PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI PALERMO AREA METROPOLITANA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI IN SIGLA 'S.R.R. PALERMO AREA METROPOLITANA S.C.P.A.'	18/12/2013	Società consortile per azioni	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	1,143

Nella relazione-questionario sul rendiconto 2023, l'organo di revisione ha segnalato che non è stata riscontrata l'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 con riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate (punto 19 della Sezione IV – Organismi partecipati).

Anche in sede istruttoria l'Organo di revisione ha ribadito che «l'ente non è in possesso delle attestazioni di reciprocità di debiti e crediti con le partecipate».

11. Parametri di deficitarietà strutturale.

11.1. Secondo quanto certificato dall'Ente sulla base del decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2018, concernente l'individuazione dei parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali nel triennio 2019-2021, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 242, comma 2, del TUEL, nell'esercizio 2021 è negativo il solo parametro n. 2 relativo all'indicatore 2.8 (*Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente*) minore del 22%.

Nel 2022, in base al decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2023, che individua i parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali nel triennio 2022-2024, risulta, invece che l'Ente non ha rispettato:

- nell'esercizio 2022, il citato parametro n. 2 e il parametro n. 8 concernente l'*effettiva capacità di riscossione* (riferito al totale delle entrate) che risulta minore del 47%;
- nell'esercizio 2023 il citato parametro n. 2 e il parametro n. 5 relativo all'indicatore 12.4 (*Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio*) maggiore dell'1,20%.

12. Osservazioni conclusive e proposte.

12.1. Sulla base delle relazioni/questionari curate dell'organo di revisione e acquisite alla data odierna, questa Sezione regionale di controllo, in ossequio alla raccomandazione della Sezione delle autonomie di avvicinare, quanto più possibile, l'analisi sui documenti di bilancio all'esercizio in corso di gestione, ha proceduto all'esame congiunto di una pluralità di esercizi finanziari allo scopo di evidenziare quei fenomeni della gestione finanziaria che, preso atto degli elementi emersi, si discostano in maniera significativa dai principi e dalle prescrizioni poste dall'ordinamento contabile armonizzato.

Gli esiti del presente controllo, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esauriscono i profili di irregolarità che potrebbero eventualmente ricorrere, né comportano una valutazione positiva sugli ambiti non oggetto di esame.

12.2. Ai fini delle determinazioni finali di competenza della Sezione a norma dell'art. 148-*bis* del TUEL, si compendiano a seguire gli aspetti più rilevanti della gestione finanziaria del Comune di Capaci, che, in base alla precedente disamina, necessitano di una pronuncia di **accertamento** in merito a specifici profili di irregolarità/illegittimità:

- la tardiva approvazione, rispetto ai termini di legge, dei rendiconti finanziari degli esercizi 2021, 2022 e 2023 (§ 3);
- alla data del 31 dicembre 2023, il disavanzo di amministrazione di euro -7.695.788,47 deve ritenersi costituito dalle seguenti due quote: **a)** euro 5.609.572,76 quale componente residua da *extradeficit*; **b)** euro 2.086.215,71 quale disavanzo da incremento dell'accantonamento a FCDE conseguente all'applicazione del c.d. metodo ordinario per la sua quantificazione. In base alla evoluzione della parte disponibile del risultato di amministrazione nel corso del triennio 2021-2023, si riscontra il **mancato ripiano di quote di disavanzo**, a chiusura del 2023, pari all'importo di **euro 103.531,37**, con specifico riferimento alla componente del disavanzo di cui alla citata lettera *b* (§ 4.1);

- l'individuazione di **coperture inferiori** a quelle dovute **per il ripiano** del disavanzo di amministrazione, a carico del **bilancio del triennio 2023/2025**, da calcolare in euro 573.902,71 nel 2023, euro 561.773,07 nel 2024 ed euro 458.241,71 nel 2025, per un totale di euro 1.593.917,49, anziché in euro 470.371,34 a valere su ciascuno degli esercizi 2023, 2024 e 2025, per il minore importo totale di euro 1.411.114,02 (§ 4.1);
- l'insufficiente quantificazione del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* a chiusura degli esercizi 2022 e 2023, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione, per un importo stimato in **euro 867.236,37 nell'esercizio 2022** e in **euro 1.613.301,46 nel 2023**, considerata l'assenza delle obbligatorie motivazioni circa le ragioni alla base della mancata svalutazione della massa dei propri crediti, come imposto dall'ordinamento contabile in relazione al corredo documentale di accompagnamento al consuntivo della gestione (§ 4.2);
- la **violazione** delle modalità di **contabilizzazione** richieste dall'art. 52, comma 1-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 con riferimento alla quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del fondo anticipazione di liquidità, con conseguente illegittimo miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione per l'importo, rispettivamente, di **euro 221.144,85 nel 2021**, **euro 140.520,90 nel 2022** ed **euro 142.607,00 nel 2023** (§ 4.3);
- la mancanza di accantonamenti a titolo di *Fondo oneri* all'interno del risultato di amministrazione dell'esercizio **2023**, nella misura corrispondente all'intero importo dei **debiti fuori bilancio** che, oggetto di ricognizione da parte dall'Ente, **non** sono stati **formalmente riconosciuti** né finanziati a chiusura dell'esercizio, per un importo stimato di **euro 526.108,80** (§ 4.4);
- l'insufficiente quantificazione del *Fondo contenzioso* all'interno del risultato di amministrazione dell'esercizio **2023**, in quanto inferiore alla percentuale del rischio di soccombenza, per l'importo stimato di **euro 2.575.969,28**, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione (§ 4.4);
- il costante superamento delle scadenze per il pagamento dei debiti per transazioni commerciali, con raggiungimento di un indice di tempestività di pagamenti negativo

pari, rispettivamente, a **64,25 giorni** nel 2021, a **77,14 giorni** nel 2022 e a **86,45 giorni** nel 2023 (§ 4.5);

- l'insufficiente quantificazione del *Fondo garanzia debiti commerciali* all'interno del risultato di amministrazione del triennio in esame, con conseguente proiezione sull'effettiva corretta rappresentazione e veridicità del risultato di amministrazione, per l'importo stimato di **euro 56.555,37** nel 2021, **euro 167.890,37** nel 2022 e di **euro 274.427,21** nel 2023 (§ 4.5);
- il costante impiego di risorse a destinazione vincolata per il pagamento delle spese correnti, a norma dell'art. 195 del TUEL, e l'inadempimento dell'obbligo dell'integrale ricostituzione alla fine di ciascuno degli esercizi in esame per importi rilevanti, pari a euro 1.828.682,84 nel 2021, euro 1.047.564,33 nel 2022, euro 2.411.104,23 nel 2023 (§ 5).
- il costante aumento del volume dei crediti non riscossi nel triennio 2021-2023, specialmente per le entrate registrate sul Titolo I - *Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa* (+27,21 nel 2022 e +26,85% nel 2023) e la scarsa capacità media di riscossione in conto residui, pari a 9,90% per il Titolo I e a 1,83% per il Titolo III (§ 9.1).

12.3. I profili critici evidenziati - che, per molteplici aspetti, presentano carattere di ripetitività nel raffronto con gli accertamenti già svolti da questa Sezione di controllo sui cicli di bilancio ricadenti nel periodo 2017-2020 (deliberazione n. 58/2023/PRSP) - rischiano di riverberarsi in maniera negativa sugli equilibri di bilancio dell'Ente, in ragione del pregiudizio arrecato alla corretta rappresentazione della parte disponibile del risultato di amministrazione a chiusura del 2023, ultimo esercizio per il quale sussiste la rendicontazione finanziaria.

Si propone, pertanto, di deferire le questioni indicate all'esame collegiale **in contraddittorio** con il Comune di Capaci, ai fini di una **pronuncia specifica che assegni** - ove ritenuto necessario dal collegio - **un termine per l'adozione delle opportune misure correttive**.

Il Magistrato istruttore
Dott.ssa Tatiana Calvitto